

» del re di Francia e si sottomise sì per lui che pei suoi
» successori a condizione fossero conservati e mantenuti nelle
» loro franchigie, libertà, diritti e prerogative che avevano
» sui loro vassalli per tutta l'estensione della lor terra. Dopo
» quest'epoca, aggiunge egli, la viscontea di Turenna è stata
» sempre immediatamente dipendente dalla corona sotto il
» semplice omaggio di fedeltà, e mercè questo i nostri re
» confermarono maisempre i visconti di Turenna nel godi-
» mento dei diritti di regalia ». Sarebbe a desiderarsi che
di tali asserzioni esistessero prove scritte. Ciò che havvi
di certo sì è che da tempo immemorabile i visconti di Tu-
renna furono franchi dalla dipendenza dei conti di Tolosa
e di ogni altro signore, eccettuato il re, e che la loro vis-
contea fu sempre da quelli che scrissero sui feudi annove-
rata tra le gran signorie. Luigi XIV confermò tale prero-
gativa con sue lettere 12 maggio 1656. È però vero che
la viscontea di Turenna ricorreva in appello al bailaggio
di Poitiers.

ARCAMBALDO detto GAMBA-MARCIA.

ARCAMBALDO visconte di Comborn succedette, in virtù
del suo matrimonio con Sulpicia figlia di Bernardo, al suo-
cero Ademar nella viscontea di Turenna nonchè in quelle
di Ventadour e di Comborn. Sembra però che questa suc-
cessione gli sia stata contrastata da Ranulfo visconte di Au-
busson, al pari di lui genero di Bernardo, facendoci sapere
Gofredo di Vigeois che mentre egli voleva entrare nel ca-
stello di Turenna per prenderne possesso, gli furono per la
mala disposizione di quelli che erano al di dentro chiuse
con tanta violenza le porte che gli contusero il piede in
guisa che rimase zoppo per tutto il resto dei suoi giorni,
locchè il fece cognominare Gamba-marcia. In seguito però
Arcambaldo e Ranulfo si riconciliarono e congiunsero le
armi loro per far l'assedio del castello di Moulseau tra Ausril-
lac e Tullès e non di Mucidan in Perigord come pretende
di Vallois malamente interpretando la voce latina *Mulse-*
donum. Questa spedizione ebbe un esito felice, ed Arcam-
baldo si rese famoso per molte altre imprese. Pochi erano